Anno IV. Sabato 13 Novembre 1880 N. 271

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 12 novembre

Come jeri prevedevamo, la crisi francese fu all'ultimo momento scongiurata ed il ministero ebbe per sè 297 voti contro 131. Pare che anche il Gambetta abbia avuto parte in questa soluzione. Forse egli avrà pensato non essere ancora giunto il momento per la caduta di un ministero che mostrò molta energia contro i partiti estremi, e specialmente contro i clericali, applicando risolutamente la legge.

Certo è, che, qualora non si avesse potuto evitare la crisi, o si avrebbe dovuto ricorrere allo scioglimento della Camera, o ad un ministero Gambetta.

Pericolosa la prima soluzione perchè si avrebbe dovuto fare le elezioni in un momento di esasperazione degli animi per un complesso di circostanze che i lettori ben conoscono; non lo sarebbe stata meno la seconda per il fatto, che anche Gambetta comincia in Francia a perdere di quella popolarità che godeva, e potrebbe la sua ambizione, come lo spinse a dir cose a Cherburgo che sollevarono una eco romorosa in tutta Europa, così ora, appunto per conservarsi la popolarità che va perdendo, spingerlo a promuovere e compiere ciò ch'egli allora vaticinava.

La situazione nel Montenegro ed in Albania è invariata; e quindi per oggi facciamo grazia ai lettori di parlare di questo. La rabbia degli Albanesi — che ripetono di voler piuttosto morire che cedere ai Montenegrini — è tale che, secondo la *Neue Freie Presse*, minacciano perfino di violentare gli equipaggi di Russia, Inghiterra e Turchia (contro le quali nazioni sono più stizziti) qualora intendessero scendere a terra. Verso gli equipaggi dei legni da guerra austriaci invece — soggiunge il giornale viennese — si comportano nel modo più amichevole.

Però la fonte è un po' sospetta, giacchè, se i lettori ricordano, l'Austria aspirerebbe a prendere un po' di posto anch'essa a Dulcigno.

PROGRESSO E DEMOCRAZIA.

Nella Scienza sociale e nella Storia questi due vocaboli ebbero esplicamento, cosichè il loro genuino significato dovrebb'essere cognito. Ciò non di meno l'ira settaria, che tutto sconvolge, impiegali non di rado ad esprimere cose diverse, in modo da ingenerare confusione nelle menti vulgari. E non solo il vulgo, ma uomini colti e gentili, pel cennato abuso filologico, non sanno rinunciare a certi pregiudizi: così, ad esempio, se molti di essi sarebbero proclivi a fare buon viso al *Progresso*, della *Democrazia* non vogliono saperne, e ne sentono paura irresistibile, come d'un male minaccioso per la nostra Patria.

É inutile loro ripetere che tutte le istituzioni dell'Italia moderna s'inspirano ai principj della *Democrazia*, che il *Progresso* non è altro se non lo sviluppo di questi principj nello scopo del bene del *Popolo* (usata questa parola nel senso suo più generico) senza discapito dell'Ente che dicesi *Stato*. Ogni schiarimento torna vano, dacchè i più veggono la *Democrazia* incarnata nei chiassoni plateali; la sentono nelle grida disarmoniche imprecanti alla famiglia ed alla proprietà, e ne' problemi economici-morali che di tratto in tratto lasciano presagire la imperiosità della *quistione sociale*. Impauriti per ciò che loro sembra irregolare ed anarchico, ricusano attenzione a chi volesse loro addimostrare come *Progresso* e *Democrazia* sieno indicazioni di un *fatto* che la storia giudicherà glorioso per l'epoca nostra.

Noi non dividiamo queste paure di tanto egregj e prudenti uomini. V'ha una *Democrazia* legittima ed onoranda, v'ha un *Progresso* logico e vero e stimabile, come v'hanno *Democrazie fatturate* e *Progressi fallaci*, che, soverchiando, sarebbero rovinosi e, se non altro, sarebbero prodromi di riazioni violenti e liberticide. Or, tutto considerato, non c'è oggi di che allarmarsi; com'è vezzo de' diarii moderati, che, per animadversione, ai governanti di Sinistra e per bramosia del potere, dai menomi fatti ricavano deduzioni sconfortanti per l'ordine pubblico, e spaventano i pusilli, quasi da un istante all'altro l'edificio dello Stato avesse a crollare e dovesse funestarci non più soltanto una lotta colla penna de' gazzettieri, bensì la guerra civile.

Or, poichè pur noi dovemmo usare più volte i due vocaboli *Progresso* e *Democrazia*, abbiam voluto fermarne il logico concetto. Ma si sappia che noi non rigettiamo la vera *Democrazia*, idea principe della moderna società e da cui scaturirono gli inestimabili benefici della libertà e di quel progresso che in ispecie è diretto alla redenzione morale delle plebi.

Si studi l'època nostra nella cronaca del bene; e, malgrado il molto male che la travaglia, si troveranno cagioni assai di conforto. La si raffronti con altre epoche, con le epoche della servitù e del privilegio, con le epoche delle viziate e degeneri aristocrazie, e l'animo si concilierà con essa, constatando un effettivo progredimento nelle condizioni dell'Umanità.

Nè si dica mai che le nostre sono parole vaghe e declamatorie, e fuori di proposito. Anzi, a chi sa leggere fra le linee, appariranno convenientissime ed opportunissime. Esse rispondono a quelli, i quali *Democrazia* e *Progresso* usano di canzonare quasi fossero stonature ai loro mal costrutti orecchi; come ad altri, i quali non ci crederebbero mai *democratici* e *progressisti* abbastanza, se dicessimo che milioni e milioni d'Italiani, anzi tutti meno poche centinaia, non vogliono mettere a pericolo la Patria che costò tanti sacrifizj ai più generosi suoi figli, per quegli esperimenti di cui è piena la moderna Storia di due altre Nazioni pur pertinenti, qual'è la nostra, all'inclita schiatta latina.

G.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 10 novembre contiene:

1. Regio decreto per modificazioni ai decreti sull'ordinamento del personale del ministero dell'interno e dell'amministrazione provinciale.

— La stessa *Gazzetta* di giovedì 11 novembre contiene:

1. Nomine a cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia di ufficiali e funzionari che presero parte nel 1855 alla gloriosa spedizione di Oriente.

2. R. decreto 9 settembre, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Montecarotto.

3. R. decreto 6 ottobre, che provvede alla residenza degli ispettori superiori delle gabelle.

— Anche nello scorso mese di ottobre le entrate delle imposte indirette hanno dato risultati soddisfacenti. In confronto al mese di ottobre del 1879 le dogane presentano un aumento di 1,000,000 lire; i sali di 72,000 lire; le tasse di fabbricazione di 500,000 lire; il lotto di 1,600,000 lire.

— Ieri ebbe luogo l'annunciata conferenza in Roma fra i presidenti della Camera di Commercio di Torino e Milano, il direttore del Banco di Napoli e i ministri Magliani, Cairoli e Miceli. In essa fu deciso di estendere le disposizioni prese dalla Banca Nazionale a tutte le banche d'emissione e si prese inoltre altre disposizioni per evitare una crisi bancaria alla fine del mese.

— Fu nominato console italiano a Trieste il signor Anfora duca di Licignano, ministro d'Italia a Guatemala.

— L'onor. Depretis, vedendo che al trasloco di Senise da Salerno a Caserta si dava spiegazione come di concessione fatta all'onorevole Nicotera, pregò Senise, che chiedeva il trasloco, di rimanere a Salerno. Questi vi accondiscese.

— Domani sera verrà pubblicato il movimento dei prefetti. Il senatore Manfrin viene nominato prefetto di Venezia; il prefetto d'Udine comm. Mussi è traslocato a Bologna.

— Fu indetta una riunione della Destra entro la settimana prossima.

— Villa ha ordinato un'inchiesta sull'Economato di Napoli, e fa preannunziare d'essere disposto a creare un Economato generale unico presso il Governo centrale.

NOTIZIE ESTERE

Avvennero scene molto vive dinanzi al palazzo del Parlamento a Parigi. Quando Rochefort uscì, un gruppo di *comunardi* voleva farli un'ovazione. Crescendo la folla, Rochefort s'involò in un calesse di piazza, accompagnato da un agente di polizia e da un sergente di città.

Si teme che gli assembramenti possano ripetersi dinanzi al Parlamento. Gambetta avrebbe divisato di prendere misure.

— La Commissione della Lega albanese ebbe un colloquio con Dervisch pascià, il quale dichiarò ai membri di essa che Dulcigno dev'essere consegnato di momento in momento ai Montenegrini, essendo necessità l'eseguire il trattato di Berlino.

I Dulcignoti sono più che mai disposti alla resistenza, e non si trovarono nemmeno all'intervista presso Dervisch pascià.

— Telegrafano da Zagabria: Lo spavento è indescrivibile. Rinnovandosi le scosse, continuano le fughe degli abitanti. L'arcivescovo è fuggito. Gli abitanti, malgrado il freddo, sono accampati all'aperto. Si istituisce un Comitato di soccorso.

— Telegrafano da Scutari: Dervisch pascià ordinò la riapertura del bazar.

— Telegrafano da Castelnovo: La squadra russa è rinforzata da due altre navi.

— I Montenegrini preparano gli accampamenti d'inverno.

— Al Ministero del Commercio di Vienna, si studia un progetto di legge in virtù del quale i prodotti austriaci mandati all'estero per la vendita e rimasti invenduti, possono rientrare in franchigia anche quando non furono compiute le formalità dell'esportazione temporaria, purchè si possa indubbiamente accertare la loro nazionalità.

— Le dimostrazioni anti-tedesche continuano nella capitale ungarica. Venne aperto un nuovo *club* di conversazione francese, ove il conte Apponyi tenne un discorso contro la coltura tedesca, rilevando i danni che da essa conseguono. C'era presente anche il ministro Trefort.

Dalla Provincia

Le Mummie di Venzone.

Repetita juvant. Questo detto, la di cui verità non è da mettere in dubbio, ho trovato adattissimo da porsi in capo a queste quattro chiacchere. Sì, *repetita juvant*, e l'onore del Friuli, l'onore d'Italia mi spingono oggi a ripetere cose dette e ridette altre volte da uomini cui la scienza non ebbe in spregio, e le di cui penne, meglio assai della mia, parlarono del fenomeno della mummificazione dei cadaveri che succede a Venzone. Diffatti, in epoche diverse, i Medici *Marcolini*, *Stringari*, *P. V. Zecchini*, e *Pari* scrissero sù tale argomento e cercarono indagare la vera causa della mummificazione naturale delle salme, che succede nella terra di Venzone. Il *Martini* nel 1861 pubblicava nel *Mondo illustrato* uno scritto sù Venzone, parlando esso pure di questo fenomeno. Nel 1871 il nostro *Vincenzo Joppi* pubblicando *le notizie della Terra di Venzone* naturalmente non dimenticò dire del fenomeno che conserva rinovanza a questo Paese.

Altri ancora, che non ricordo, scrissero sù tale argomento, cosichè queste mie chiacchiere oggi potranno essere dichiarate inutili. Ma se tu, o cortese lettore, vorrai seguirmi fino alla fine, scorgerai qual sia il vero loro scopo.

Nel Distretto di Gemona, sei chilometri da questo più alto, sulla strada che conduce a Pontebba, trovasi Venzone. Il Comune comprende due fra-

zioni, Portis e Pioverno, e conta 3486 abitanti la di cui operosità non è da mettere in dubbio, poichè più che dal piano ritraggono il necessario al loro vitto o dai vicini monti, o dall'industria animata dal serico stabilimento del *cav. Carlo Kechler*.

Il paese non è privo di rinomanza, chè negli antichi tempi illustri famiglie lo abitavano. I fiorentini *Bombeni, Scolari,, Amedei, Ridolfi,* quivi esercitavano la mercatura; i fratelli *Nicolò e Morlupino Morlupini* nacquero a Venzone; le distinte famiglie dei *Bianconi, Antonini, Mantica, Pozzo, Mistruzzi, Bidernucci, Radiussi, 'Vorajo, Marzona, Martina,* avevano pure stanza a Venzone.

Fanno fede della floridezza del Comune in altri tempi i monumenti che ancora oggigiorno si ammirano, fra i quali primeggia il Palazzo Municipale e la Chiesa o Duomo, come meglio si voglia chiamare.

Ma oggi l'unica gloria del paese sono le mummie. Nel 1647 si pensò ampliare la Chiesa Parocchiale edificando ai lati di essa due Cappelle. Lavorando per le fondamenta di una di queste Cappelle, poco-distante dalla porta che mette nella Chiesa e che guarda settentrione, fu rinvenuto un cadavere intattamente conservato.

Oh, ci scometto, che più di uno in allora avrà preso quella spoglia per la salma di un santo! ma la scienza venne pronta in ajuto e scoprì che se per dichiarare la santità bastasse la naturale intatta conservazione di un corpo morto, allora potrebbe benissimo un maomettano farsi santo col consegnare la sua spoglia alla terra di Venzone!

Difatti la terra di questo paese è quella che, essicando i cadaveri, intatti li conserva; cosa questa unica più che rara, poichè, nell'Italia nostra o meglio nell'Europa intera non si scoprì finora fenomeno eguale. E se nei sotterranei del Duomo di Tolosa e in quelli di S. Michele a Dublino si rinvennero dei cadaveri disseccati per l'assorbimento del suolo calcare, ciò non toglie rinomanza alle mummie di Venzone, poichè se là il caso fu quello che conservò le spoglie, quì invece abbiamo la sicurezza che deposta una salma in questa terra uscirà fra un anno intatta una mummia.

Le opinioni degli scienziati per ispiegare questo naturale essicamento non sono per anco tutte concordi. Vorrebbersi più diligenti osservazioni fatte sul luogo, e allora, mercè i progrediti lumi della odierna scienza, si potrà con sicurezza asserire qual sia questa forza occulta che dà alla terra di Venzone tanto pregiata prerogativa.

Non credasi però che la mummificazione succeda dappertutto a Venzone. Il fenomeno ha luogo solo in alcuni avelli siti nella Chiesa Parrocchiale. Sono dodici queste tombe atte alla conservazione, sono di proprietà privata. Ciascuna ha una profondità di m. 1.85 sopra una superficie di m. 2.20 per 1.60. Il cadavere, vestito dei propri indumenti e rinchiuso in cassa di legno, viene deposto in questi avelli, e dopo un'anno o poco più viene estratto perfettamente essicato, conservando intatto tutto il corpo e perfino i capelli, la barba, le unghie dei piedi e delle mani. I lineamenti del volto mutano nulla, talchè chi conobbe in vita quelle persone, a prima giunta può riconoscerle benissimo anche dopo la loro metamorfosi. La pelle rassomiglia a carta pecora, d'un colore ora biancastro, ora d'un giallo scuro. L'interno è completamente vuoto, e di ciò è facile accorgersi dal suono che ne risulta picchiando sopra lo stomaco di quelle mummie.

In una cappella che sorge accanto al Duomo trovasi una numerosa collezione di queste mummie. Colà scorgesi la prima mummia trovata nel 1647 di cui più sopra parlai, la quale perchè appare curvata sul davanti, e non conoscendo il suo nome, il volgo prese a chiamare *il gobbo*. Dicesi che il Grande Napoleone avesse l'idea di collocare a Venzone le tombe reali.

E quì faccio punto, o lettore, che mi pare averti detto abbastanza perchè sappi che se brami conservare il tuo corpo ai posteri lo puoi agevolmente, non già con costosi balsami, ma colla semplice consegna della tua salma alla terra di Venzone.

Ma che dissi io mai? Temo che da quì innanzi tu non lo possa più fare. Un articolo del Regolamento di polizia sanitaria del Comune di Venzone, stabilisce che *per conservare il fenomeno della mummificazione si permette il seppellimento dei cadaveri in quelle tombe del Duomo che sono atte alla conservazione*. Per questo articolo approvato dal Consiglio Comunale non fu caso di ottenere la superiore sanzione, e le Autorità competenti niegarono recisamente di sanzionare ciò che conserva un fenomeno unico in tutta Europa.

Fin quì però non c'è molto da dire; se le Autorità Provinciali hanno negato tale sanzione, vuol dire che non avevano mandato per poter concedere tanto. Ma il Consiglio Comunale fu di nuovo riunito per tale argomento e fu deliberato di ricorrere alla Suprema Autorità per ottenere da quella, ciò che fu impossibile avere dai Preposti della Provincia. Io non so se quella delibera fu o meno approvata; io non so se ebbe retta quel siffatto Consigliere, che forse raggirato da stupide menti, non si sa per qual fece fine fortissima opposizione perchè venisse permesso il seppellimento dei cadaveri nelle balsamiche tombe; perciò non vorrei che causa stomachevoli raggiri avesse a succedere l'apatia e così menomare la fama di un paese per cosa, che interessa l'Italia intera.

E non aveva io ragione, o cortese lettore, di dirti fior da principio: *repetita juvant*? Gioveranno esse queste ripetizioni? Speriamolo.

Un Friulano.

Comizi popolari per diminuire di prezzo il sale.

Da Gorto 7 novembre.

Oggi si tennero due Comizii: l'uno a Prato-Carnico — ove convenne il popolo di quella simpatica e civile vallata — l'altro ad Ovaro — ove si raccolsero molto numerosi i bravi popolani dai quindici paesi che costituiscono questo grosso Comune. — Le adunanze furono convocate e presiedute dal dott. Arturo Magrini, (il quale consacra le poche ore di riposo, concessegli dal faticoso esercizio dell'arte sua, adoperondosi a prò di quella classe di cittadini che suda nelle officine e nei campi, che paga tributi di sangue e di borsa, al pari dei ricchi — e che ha il solo privilegio d'essere guardata con occhio sospettoso, anche quando — legalmente raccolta — mantenendo l'ordine materiale e morale — eleva la sua voce a reclamare giuste, utili e pratiche riforme.) Scopo del Comizio il chiedere una diminuzione di prezzo sul sale.

Fu votata unanime adesione alla delibera del Comizio di Forni Avoltri, di cui già avete riportato l'ordine del giorno, proponendosi poi di mantenere viva l'agitazione fino a causa vinta.

È un fatto che l'alto prezzo procura miseria di sale nel popolo: la scienza dimostra che questa scarsezza di sale è causa di molti malanni fisici. È un fatto anche che il sale pastorizio non corrisponde menomamente al suo scopo. Si può dimostrare che, ribassando il prezzo del sale — ridotto a tipo unico — l'erario Nazionale non ne risentisebbe alcun danno — compensando il maggior consumo la diminuzione del prezzo — senza tener conto dei vantaggi indiretti, per la maggior prosperità del popolo e per l'incremento della pastorizia.

È quindi giusta ed attuabile la riforma chiesta dei Comizi di Carnia. La dimanda del Popolo è tanto dignitosa, razionale e legale, da non potersi neppure concepire il sospetto che i Rappresentanti la Nazione — dotati di mente e di cuore — abbiano a frapporre indugio nel votare un alleviamento nell'imposta sul sale.

Spero che il grido partito dalle Alpi trovi èco in tutti gl'Italiani — che amano il Popolo ed il loro Paese.

Congresso dei Segretari comunali.

Al signor Leonardo Zabai Presidente del Congresso provinciale dei Segretari in

CAMINO DI CODROIPO

I sottoscritti Segretari comunali di Drenchia, Grimacco, Rodda, S. Leonardo, Savogna, Tarcetta, dichiarano di aderire a quanto fu deliberato nel Congresso provinciale che ebbe luogo in Udine nel giorno 20 ottobre decorso.

Peternelli, Faidutti Giovanni, Cernigh, Faidutti Pietro, Blascitig, Flora,

Aderirono formalmente alle deliberazioni suddette anche i signori Segretari dott. Stocchi di S. Daniele, Albrizzi di Dignano, Piccoli di Coseano, Grattoni di Fagagna, Di Giovantonio di Bordano, Manganelli di Montenars, Galetti di Teor.

Un cavaliere della Cernaia.

Il signor Solinas Giovanni, capitano di fanteria, addetto alla fortezza di Palmanova, è compreso fra quelli che, con decreto del 16 agosto decorso, anniversario della battaglia gloriosa della Cernaia, furono nominati cavalieri nell'ordine della Corona d'Italia.

Nomine nella magistratura.

Becchini Calisto, eleggibile agli ufficii di Cancelleria, è nominato vice-cancelliere della Pretura di Tarcento, coll'annuo stipendio di lire 1000.

CRONACA CITTADINA

Associazione progressista del Friuli.

Domani, domenica, a mezzogiorno nella Sala superiore del Teatro Minerva sarà tenuta la già annunciata adunanza dell'*Associazione progressista del Friuli*, con l'*ordine del giorno* che ristampiamo, sotto la presidenza dell'on. Battista Billia Deputato di Udine.

Alla prima parte della seduta, cioè al Discorso dell'on. Deputato, sono ammessi i non Soci; dopo il Discorso, l'adunanza dei soli Soci continuerà in seduta privata.

Noi preghiamo gl'inscritti nell'*Album dell'Associazione* ad intervenire tutti all'ora stabilita, cioè con quella puntualità ch'è propria degli uomini serii, pei quali il tempo è prezioso.

Preghiamo i Soci ad intervenire tutti, dacchè trattasi di approvare lo Statuto dell'Associazione e di eleggere la sua Rappresentanza, cioè di darle un buon fondamento.

Ogni Socio, sapendo di dovere scrivere su una scheda i nomi di quelli cui intende dare seggio nella Presidenza e nel Comitato, venga alla seduta provveduto dei mezzi per segnare sulla carta questi nomi. Ciò diciamo, poichè in caso diverso avverrebbe un ritardo nella votazione, con noja de' presenti e con perdita di tempo.

Speriamo che eziandio parecchi Soci provinciali domani si troveranno presenti, e loro rinnoviamo l'invito.

Ordine del giorno.

1. Discorso dell'onor. Billia.
2. Approvazione dello Statuto dell'Associazione.
3. Lettura dell'Elenco dei Soci inscritti in Udine, e delle adesioni pervenute dalla Provincia.
4. Nomina della Presidenza.
5. Nomina del Comitato centrale.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, N. 90, del 10 novembre, contiene: Due note del Tribunale di Pordenone, per aumento non minore del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto per la vendita degli immobili siti in Aviano e Clauzetto, 20 novembre — Avviso di concorso del Comune di Amaro, al posto di Segretario (annuo stipendio l. 650) — Due estratti di bando della Pretura di Cividale, risguardanti l'accettazione delle eredità abbandonate da Scubla Gio. Batt. fu Francesco di Faedis e Paluzzano Domenico fu Pietro di Faedis — Estratto di bando del Tribunale di Tolmezzo, per vendita di immobili siti in Pesariis, 23 dicembre — Avviso d'asta dell'Esattoria di Moggio, per vendita coatta di immobili siti in Bressa, Campoformido e Basaldella, 2 dicembre — Avviso di concorso del Comune di Ronchis, al posto di Medico Chirurgo (annuo stipendio l. 1400 netto di richezza mobile, più lire 400 d'indenizzo pel cavallo) — Due avvisi d'asta dell'Esattoria di S. Vito, per vendita di beni stabili siti in S. Vito, S. Martino, Valvasone, Arzeno, Chions e Cordovado, 2 e 3 dicembre.

Onoranze a Gio. Batta Cella. La *Società dei reduci delle patrie campagne* invita i Soci a riunirsi alla Sede della Società, in piazza dei Grani, il giorno 16 novembre andante *alle ore undici e mezzo ant. precise*, fregiati delle medaglie commemorative, per indi recarsi a presenziare l'inaugurazione della lapide da scoprirsi in onore del compianto commilitone **Gio. Batta Cella.**

La Camera di commercio avvisa che il tempo utile per il pagamento della tassa camerale 1880 scade il giorno 1 dicembre prossimo.

Il Consiglio direttivo della Società operaia, che ordinariamente tiene seduta al mezzogiorno, si radunerá domani alle 10 perchè i Consiglieri possano intervenire alla adunanza della Associazione progressista di domani per udirvi il discorso dell'onorevole Deputato Giovanni Battista Billia.

Un'asta sarà tenuta il giorno venti corrente presso il locale delle sussistenze militari alle ore 11 per la vendita di 50 miriagrammi di crusca, 20 id. di carbonella, 10 id. di cenere, 10 id. di spazzature.

Quanti sono i «coscritti» del Distretto di Udine, che devono presentarsi alla visita nel 2, 3 e 4 dicembre prossimo? — In complesso sono 638, e cioè: 565 propriamente della leva 1860, 1 ommesso in leve antecedenti, 72 pure inscritti in leve precedenti, ma però ammessi alla estrazione del numero al tempo della loro leva, per cui su di essi non cade il riparto per gli uomini di prima categoria. Tale riparto adunque cade su soli 566 coscritti, ed al nostro Distretto vennero per la prima categoria assegnati 151 uomini.

Che cosa si farà per provvedere l'acqua di abbeveraggio degli animali nel suburbio di Cussignacco?... La Giunta ha fatto studiare dall'Ingegnere i lavori che sarebbero necessarii. Ed ecco ciò che sarebbe da farsi. Il rojello attuale che esce dalla porta Cussignacco convoglia tutte le acque immonde affluenti nella chiavica urbana, e scende lungo il fosso attorno la la Braida Hugonnet-Santi. Sarebbe quindi da erogare un separato filo d'acqua dell'acquedotto destinato al basso servizio del Macello che deriva direttamente dalla Roggia di Palma e questo filo da condurre per un tubo cementizio ad alimentare due vasche da collocarsi a cavallo dell'attuale fosso, uno presso la Casa Santi, l'altro presso la Casa Modonutti, dirigendo tutte le acque immonde luogo il fosso laterale alla strada di circonvallazione verso la porta di Grazzano.

La spesa occorrente si riassume come segue:

Tubazione metri 500	L. 1250.00
Filtro di depurazioni	» 300.00
Due vasche da attingimento con lavatojo	» 450.00
Totale	L. 2000.00

Ospite illustre. Sono due giorni che abbiamo fra noi occupato in un grave processo alle Assisie il giureconsulto veneziano comm. Giuriati.

La Società udinese di ginnastica avvisa che gli esercizi degli allievi hanno luogo ogni giorno, tranne i festivi, dalle ore 6 alle 9 pomeridiane.

Buca delle lettere.

Onor. Direzione della

Patria del Friuli.

I venditori di caramelle in Teatro. Ognuno ha diritto di vivere. Nulla di più giusto, massime se si acquista onestamente il pane quotidiano — e siccome anche i girovaghi venditori di caramelle compartecipano a tale diritto, così nulla di più naturale che essi esibiscano la loro merce. Ma altro è esibire ed altro è molestare, obbligar quasi a farne acquisto.

Ne' nostri teatri i *caramellisti* hanno l'accesso e girano per l'atrio e per il *parterre* e per le loggie, nè vi offrono solo la loro mercanzia, ma spesse volte v'importunano d'avvantaggio. Al *Sociale*, con saggio divisamento, la Presidenza ha inibito loro d'allontanarsi dall'atrio. Non si potrebbe fare altrettanto per il *Minerva* e per il *Nazionale!*

Ci scapitano, è vero, essi, poveri diavoli; ma gli spettatori non verrebbero importunati. Inoltre sino ad un certo punto ci guadagnerebbe anche, via... chiamiamola così, l'etichetta, la quale vuol essere un pochino osservata, massime in tearto, tempio dell' Arte e dell' eleganza. *(Segue la firma.)*

Egregio signor Redattore,

Un giorno dello scorso mese in Consiglio comunale si discutteva riguardo la Congregazione di carità, i poveri e la questua. Si è detto allora che i questuanti si conservano perchè difetta la vigilanza e perchè i cittadini continuano a dare l'obolo ai questuanti sulla pubblica via. Ciò è verissimo, ma se la seconda causa riguarda i cittadini, la prima riguarda l' Autorità.

Ora che gli incaricati poco vigilano sui questuanti lo sanno per prova quanti ebbero, a conoscere davvicino quel professionista che aveva piantata l' uccellanda in piazza Ricasoli, ed i colleghi, i conoscenti suoi vicini e lontani venivano presi al vischio, senza che nessun vigile si facesse per accorto.

Ma pace all' anime dei trapassati!

In piazza Ricasoli oggi vi è un altra persona di sesso diverso e di professione equivoca tanto al presente come al passato, una donna conosciuta con un nome speciale, la quale non solo domanda la carità ma inveisce contro quanti fanno di non sentirla e dirige non raro parole oscene all' indirizzo di giovanette che passano per quella piazza e che non si levano di tasca il borsellino per dare il soldo a quella donnaccia. Non di raro poi i monelli provocano quella donna, la quale esce allora in tali osceni discorsi e grida, che certo non valgano a moralizzare alcuno. O in piazza Ricasoli o in piazza d' Armi questa questuante si trova ogni giorno, e non fa fallo di certo ne' giorni festivi. Possibile che l' Autorità non vigili e che i genitori si trovino obbligati di fare l' elemosina per evitare che i figliuoli non sentano tante oscenità !....

(Segue la firma).

È uscita la 26ª dispensa della raccolta poesie di Pietro Zorutti, edizione Bardusco.

Asta pubblica. Martedì (16) si procederà nei locali di questa Dogana alla vendita mediante asta pubblica dello zucchero, cavalli e carri che per ordinanza del Regio Tribunale non ebbe luogo nel giorno 11 come era stato annunciato.

Teatro Nazionale. *Kappa*, il vostro umile *Kappa*, si trova oggi a parlare d' un trattenimento, pel quale la sua missione di *réporter* per gli spettacoli lirico-drammatici, si trova compromessa sotto un genere, se non nuovo, certo poco in voga, quale si è quello dei *quadri plastici*.

La Compagnia del prof. Nicoletti, per la sua *premiére*, ebbe un teatro più che abbastanza affollato — e lo spettacolo, procedendo bene, piacque generalmente.

C'è varietà e bellezza non poca nell' assieme dei *quadri* presentati al Pubblico. Tra quelli che incontrarono il maggior favore, noterò: *Le gladiatrici*, *Le baccanti*, *La toiletta di Venere* e per ultimo *Le figlie del fuoco* che riscosse unanime applauso ed ebbe l'onore del *bis*.

La serata si chiuse con una abbastanza brillante pantomima, guastata nel fine da un accidente fortuito: la perdita, cioè, della *partitura* per il ballo, che non potè per tal motivo effettuarsi.

Questa sera seconda rappresentazione. Stralcio dal programma il titolo dei quadri che, si crede, attireranno la generale attenzione: *Garibaldi a Milano* — L' inaugurazione del monumento ai *Martiri di Mentana* (quadro d'attualità) — *Giasone* alla conquista del vello d'oro — *Frine* davanti l'Areopago greco — *Spiaggia marina.* — Darà termine allo spettacolo una brillantissima pantomina con *Passo a due.*

Si sta preparando la grandiosa pantomima storica intitolata: *Rodrigo.*

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare eseguirà domani, alle ore 12 e mezza pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia dell' opera « Regina Indigo » di Strauss	Carini
2. Polka « Cadice »	Dall'Argine
3. Preludio ed introduzione « Macbeth »	Verdi
4. Valtz « Scintille elettriche »	Carini
5. Finale secondo « Ebreo »	Apolloni
6. Largo e ballabile	Carini

FATTI VARII

Esposizione nazionale del 1881. La Commissione ordinatrice ha presentato al Comitato il prospetto delle domande pervenute da industriali per essere ammessi all' Esposizione e che sommano al rilevante numero di oltre settemila; risultato che rende indispensabile di provvedere anche alla erezione delle rimanenti Gallerie per la superficie di circa m. q. 14,600, che erano state fin dall'origine in gran parte contemplate nel disegno, ma la cui esecuzione era stata riservata dopo la chiusura del termine per l' insinuazione delle domande. Solo che un così ragguardevole aumento nei fabbricati esige un corrispondente aumento di mezzi per far fronte alle spese, e perciò il Comitato ha rivolto nuove e più calde istanze al r. Governo, perchè il concorso dello Stato sia portato ad almeno L. 500,000, senza di che non potrebbe l' Esposizione essere compiuta nella estensione e col decoro che l'affluenza concorde degli espositori e la solennità della circostanza impongono. Confida perciò il Comitato che da ogni ordine di autorità e di cittadini verrà preso a cuore l'argomento e verrà espletata ogni più attiva opera per raggiungere un intento, al quale debbono essere interessati tutti gli italiani per l'utile immancabile che nell'ordine dei fatti e delle questioni economiche l' Esposizione deve apportare al paese, nel momento in cui vanno ad essere agitate le più vitali quistioni, come le tariffe doganali, il corso forzoso, il completamento delle reti ferroviarie, lo sviluppo della marina mercantile, nei cui rispetto si potranno dalla Mostra Nazionale ricavare i più fecondi insegnamenti.

In questi giorni vennero quasi condotte a termine le preliminari pratiche coll'Amministrazione delle ferrovie dell' Alta Italia, e mercè il di lei benevolente concorso allo scopo di raccordare la Stazione ferrovia col recinto dell' Eeposizione, il che riesce assolutamente necessario per il trasporto e lo scarico della merce esposta con vantaggio nella speditezza delle operazioni e nelle spese.

Eroi della Soffitta. È questo il titolo di un lavoro letterario di Aurelio Costanzo, edito dal Tenconi di Roma. Esso entrò tanto nelle grazie del Pubblico, che ne fu in brevissimo tempo esaurita la prima edizione. Nel corrente mese di novembre se ne farà una seconda, che con piacere annunsiamo, affinchè i Lettori di questo Giornale si interessino all' acquisto e alla lettura del bel volumetto, che costerà soltanto italiane lire una e centesimi cinquanta.

ULTIMO CORRIERE

Il Consiglio di Stato fu chiamato a decidere su un nuovo sistema di appalti carcerari e pel mantenimento dei condannati. Si tratta di concedere l' appalto d' ogni stabilimento isolatamente.

— La polizia di Gorizia proibì la rappresentazione del *Daniele Rochat.*

— Smentisconsi le voci d'un imminente ritiro del ministro Haymerle.

— I fogli officiosi, rispondendo all' *Opinione*, che qualifica la traslocazione del procuratore generale Costa come una vendetta partigiana pel contegno da lui tenuto in Genova nel processo contro Canzio, pubblicano il rapporto del Costa stesso, che proponeva l' indulto nei seguenti termini:

« Poichè l'indulto, fondato su considerazione di benemerenze personali, salva ogni principio e soddisfa la pubblica opinione, non ho difficoltà a farne formale proposta. »

« *Firmato: Il Proc. gen.le*
« COSTA. »

— Un telegramma da Potenza reca che gli operai vi fecero una tumultuosa dimostrazione per la sospensione dei lavori ferroviari. Il prefetto ha chiesto al Governo provvedimenti d'urgenza.

TELEGRAMMI

Parigi, 12. Secondo le notizie da Costantinopoli, gli Albanesi cedono; secondo le notizie dirette da Scutari, essi resistono.

Le dimissioni dei magistrati aumentano. Baudry-Asson fu rimesso in libertà ieri sera.

Roma, 12. L' Associaaione costituzionale romana, ieri sera, nominò ad unanimità presidente l' on. Minghetti.

Inviò un telegramma di felicitazione ed augurii alla Regina pel compleanno del Principe di Napoli.

Deliberò di concorrere alla sottoscrizione pel monumento a Ricasoli.

Mamiani fece uno splendido elogio delle virtù e dei meriti patriotici dell' illustre defunto.

Costantinopoli, 12. È stato convocato un Consiglio di guerra per giudicare tre ufficiali, che in istato di ubbriachezza, e non conoscendo l' ambasciatore germanico Hatzfield, lo insultarono nella sua carrozza. L' aiutante del Sultano espresse il rammarico di quest' ultimo all' ambasciatore.

Vienna, 12. La *Viener Abendpost* pubblica le disposizioni prese per le feste in occasione del matrimonio del Principe ereditario Arciduca Rodolfo. Giovedì 10 febbraio, arrivo dei Reali del Belgio colla Principessa Stefania a Salisburgo, e loro ricevimento alla stazione da parte dell' Arciduca Rodolfo. I reali ospiti scendono nella residenza Imperiale d' inverno. Dopo il pranzo, il Principe ereditario ritorna a Vienna. L' 11 febbraio, partenza delle Loro Maestà del Belgio colla Principessa Stefania per Vienna. Loro ricevimento, come l' arrivo e partenza da Salisburgo, in tutte le stazioni di fermata da parte dei capi delle Autorità e delle Corporazioni. I Luogotenenti li accompagnano lungo la loro provincia. L' Imperatore col Principe ereditario attendono gli ospiti alla stazione di Vienna della Westbahan, dove ha luogo anche l' omaggio dei capi della Autorità e del Borgomastro alla testa del Consiglio comunale. Dalla stazione si proseguirà verso Schönbrunn lungo le vie dove il militare farà spalliera. L' Imperatrice, con tutta la famiglia Imperiale, attende nella grande galleria del castello: presentazione della Corte e dei dignitari. Il giorno 12 gran pranzo di gala a Corte: di sera, ballo al teatro dell' opera.

Il 13 ricevimento delle Deputazioni da parte degli sposi, a sera grande ballo di Corte nell' appartamento delle cerimonie. Il 14, a mezzodì, i Principi del Belgio prendono stanza a Corte; a sera, gran pranzo di famiglia e tavola dei marescialli. Martedì 15 febbraio, alle ore 11 ant., solenne cerimonia nuziale, con intervento del Cardinale arcivescovo. Al pomeriggio, circolo a Corte. A sera, raperesentazioni festive nei due Teatri di Corte.

Linz, 12. Il grande possesso dell'Austria superiore elesse, con 57 contro 50 voti, i conservatori conte Dueckheim, prelato, Moser ed Edoardo de Haydem a Deputati al Consiglio dell' Impero.

ULTIMI

Milano, 12. La Regina partì stamane da Monza per Stresa, ritornerà stassera.

Berlino, 12. Alla Camera prussiana, il ministro delle finanze espresse la convinzione che la decadenza economica degli ultimi anni finirà presto, e che presto gli affari saranno ripresi.

I risultati finanziari degli ultimi sei mesi mostrano diggià un grande miglioramento in confronto dell' anno scorso.

Pietroburgo, 12. La Sentenza del processo politico contro i nibilisti condanna 5 accusati alla forca, gli altri 11 ai lavori forzati. Il tribunale domanderà per parecchi una mitigazione della pena.

Roma, 12. Il *Diritto* dice: Oggi gli on. Cairoli, Magliani, Miceli, i presidenti delle Camere di commercio di Torino e Milano, e il Direttore del Banco di Napoli tennero una lunga conferenza circa le misure da prendere di fronte all' agitazione del nostro mercato finanziario. Constatossi che il panico è esageratissimo, che non sono vere le voci corse a carico delle Banche e che le cause del turbamento sono da attribuirsi piuttosto che alle notizie del progetto per l' abolizioni del corso forzoso alle eccessive speculazioni sui valori pubblici in alcune piazze dello Stato. Il Ministero espose le sue intenzioni per agevolare il compito delle Banche onde far fronte all' attuale agitazione.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 13. Il Consiglio de' Ministri approvò jeri il progetto dell' on. Magliani per l' abolizione del Corso forzoso.

Sutomor, 13. Dervisch ordinò ai capi della Lega di cedere Dulcigno, minacciandoli di adoperare la forza. L'Assemblea popolare albanese domandò il termine di un mese per rispondere a Dervisch. Gl'insorti attendono rinforzi.

Sutomor, 13. I Dulcignotti proibirono al battaglione turco di sortire da Dulcigno, se non depone le armi; ruppero il telegrafo, e proibirono ai volontari di lasciare Dulcigno. Dulcigno ha viveri per un anno.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Udine, il 11 novembre delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ett.	da L.	20.80	a L.	21.50
Granoturco vecchio	»	»	—.—	»	—.—
» nuovo	»	»	11.10	»	11.80
Segala	»	»	16.70	»	17.—
Lupini	»	»	9.35	»	9.70
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Avena	»	»	9.—	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	8.30	»	8.65
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.50	»	5.85
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.25	»	9.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 12 novembre

Rend. italiana	92.—.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.20.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	26.40.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	105.—.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	927.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

PARIGI 12 novembre

3 0|0 Francese	85 50	Obblig. Lomb.	343.—
5 0|0 Francese	119 10	» Romane	—.—
Rend. ital.	87.30	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C.Lon. a vista	25.30.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	5.—
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	99.6|16
» Romane	148 —	Lotti turchi	10.35

VIENNA 12 novembre

Mobigliare	281.60	Argento	—.—
Lombarde	88.—	C. su Parigi	46.35
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117 30
Austriache	—.—	Ren. aust.	73.20
Banca nazionale	821.—	id. carta	—.—
Napoleoni d' oro	9.36.1|2	Union-Bank	—.—

LONDRA 11 novembre

Inglese	99.11|16	Spagnuolo	21.—
Italiano	86.5|8	Turco	10.1|4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 13 novembre (uff.) chiusura

Londra 117.40 Argento —.— Nap. 9.36.1|2

BORSA DI MILANO 13 novembre

Rendita italiana 91.75 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 21.28 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 12 novembre

Rendita pronta 92.20 per fine corr. 92.30
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Londra 3 mesi 26.50 Francese a vista 105.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.20	a	21 30
Bancanote austriache	»	227.—	»	228.—
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

IL SINDACO
del Comune di Rivolto
AVVISA.

essere aperto il concorso al posto di maestro per la scuola maschile di Rivolto, retribuito coll'annuo assegno di L. 650 pagabile in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti produranno a quest'Ufficio le loro istanze a termini di Legge entro il giorno 25 novembre 1880.

Il Sindaco
FABRIS.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

FARMACIA AL REDENTORE

(ex Franzoja)

CONDOTTA DA

SILVIO DOTT. DE FAVERI

Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Gabinetto per analisi chimiche ed osservazioni microscopiche.

AQUE MINERALI

freschissime di Pejo, Catullo, Recoaro, Valdagno, Sales, Victorio, ecc., mantenute a temperatura costante *freddissima.*

Sciroppo di China-Ferruginoso

Ammirabile preparazione adattatissima nelle costituzioni Linfatiche, nelle Anemie, nelle Clorosi ecc. — Prezzo: la bottiglia L. **1.—**

Sciroppo di Catrame alla Codeina

raccomandato da provetti medici per combattere *le tossi, le bronchiti,* ecc. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

ELISIR DI COCA - ELISIR DI CHINA-CHINA OLIO DI MERLUZZO AL FERRO-SCIROPPO TAMARINDO

Accurate preparazioni, eseguite dal Chimico dott. *De Faveri,* di noto uso e provata efficacia.

Il Febbrifugo Monti

vince le più ostinate febbri. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

per le Zoppicature dei Cavalli e Buoi.

Unico deposito per la Provincia di Udine. Bottiglia con istruzione L. **3.50.**

PROFUMERIE IGIENICHE

Aqua anaterina Popp — Zanhpasta — Mastice per piombare i denti — Polveri dentifricie — Aceto acometro di S. Maria Novella — Aqua di Felsina vera Bortolotti.

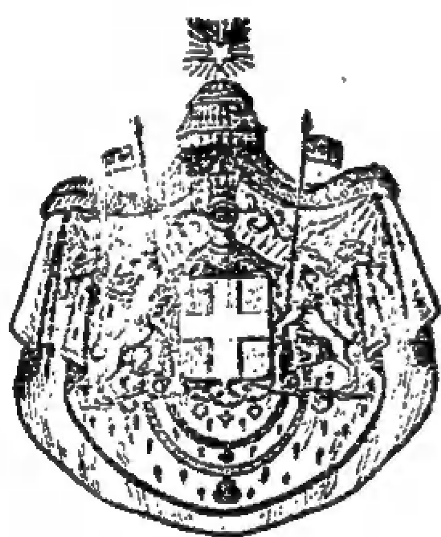
Saponi d'Erbe — di Glicerina — Windsor (sapone economico per famiglia) — di Catrame — di Trebentina.

Dalle **Emorroidi** si può preservarsi mediante la **Carta americana** Niagara — Mills. 500 fogli Cent. **80.**

Specialità nazionali ed estere. Oggetti di chirurgia, ortopedici ecc. — Si accettano commissioni per specialità, oggetti in gomma ed apparati chirurgici. — **Torcie** a consumo per funerali.

Cassetta Novità — Profumerie indispensabili







Profumerie indispensabili — Cassetta Novità

PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scatole in cromo-litografia da Lire **1.50, 2.— e 5.—** contenenti un *copioso assortimento di profumerie* delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per italiane lire 1.50

Un flacon profumo per biancheria.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria profumata.

Per italiane lire 2

Un flacon d'Acqua Cologna (Farina).
Un flacon profumo per biancheria.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria profumata.

Per italiane lire 5

Un flacon d'Acqua Cologna (Farina).
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invellupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla **Regina d' Italia.**
Un flacon profumo per biancheria.
Un sacchetto veluttina.

Eleganti **Album** e **Strenne** miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire **1, 1.50** e **2.**

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Vaglia Postale alla **Farmacia alla Fenice Risorta**, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

CARTOLERIA

Marco Bardusco - Udine

Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

DEPOSITO

Carte a macchina ed a mano d'ogni genere, per cancelleria, commercio, imballaggio ecc.

Stampati pegli Uffici municipali e libri di testo e da scrivere pelle Scuole comunali, a prezzi da convenirsi.

Occorrenti completi per la scrittura e calligrafia agli alunni delle Scuole elementari di Udine secondo il programma municipale, ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I inferiore L. **2.25** — *Classe I superiore L.* **3.—**
Classe II L. **3.40** — *Classe III L.* **5.20** — *Classe IV L.* **5.30**

Libri di testo pelle Scuole stesse collo sconto del 5 per cento.

Libri da scrivere, oggetti di cancelleria e di disegno per le Scuole tecniche, ginnasiali e magistrali a prezzi convenientissimi.

Libri a buon mercato.

Presso la Biblioteca Circolante in Via della Posta N. 24, oltre ad una svariatissima quantità di libri d'ogni genere, vecchi e nuovi, anche di recentissima pubblicazione, trovansi le seguenti opere che si vendono con grande ribasso di prezzo.

Mantegazza. Fisiologia dell'amore, L. 4.50 per L. 3.50 — id. Un giorno a Madera e Una pagina dell'igiene d'amore, L. 2.50 per L. 2. — Opere complete di *Leopardi, Manzoni* e *Byron,* cadauna di un grosso vol. in 8°, L. 12 per L. 6. — *Mazzini.* I doveri dell'uomo, L. 1 per Cent. 50. — *De Amicis.* Bozzetti della vita militare, L. 4 per L. 3. — *Zola.* Nanà, L. 3.50 per L. 2.50. — *D'Azeglio.* I miei ricordi, L. 7 per L. 5. — *Ezio Colombo.* Zoologia, un bel volume con figure intercatate nel testo e tavole a colori, L. 5 per L. 3. — Id. Botanica, L. 3 per L. 1.80. — *Gherardini.* Voci e maniere di dire italiane, due grossi volumi in 8°, L. 20 per L. 8.

Di recente pubblicazione:

Castelnuovo. Nella lotta, romanzo, L. 3 per L. 2.70. — *Lioy.* Chi dura vince, L. 3 per L. 2.70. — *Verga.* La vita dei campi, L. 3 per L. 2.70. — *Isabella Scopoli-Biasi.* Reseda, tre racconti pei ragazzi, L. 2.50 per L. 2.25. — *Selletti.* La philloxera, le viti americane, loro innesti e moltiplicazione, un volume in 8° con 110 incisioni, L. 3 per L. 2.70.

Per ricevere i libri per posta, spedire vaglia postale intestato **Toffoli Angelo, librajo, Udine,** *aggiungendo il 10 % in più per l'affrancazione dei libri stessi.*

MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour, 18 e 19

ASSORTIMENTO DI TUTTA NOVITÀ

IN

CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)

E

TRASPARENTI DA FINESTRE

a prezzi modicissimi.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.